

## Ristagni operativi e aggravii strutturali

Vincenzo Scuderi

**R**istagni operativi attengono sia alla Regione che al Comune; e gli aggravii strutturali anche. Sotto il primo profilo e per quanto attiene alla Regione, basti pensare che da due o tre anni il bilancio regionale non consente più di finanziare progetti di restauro veri e propri, ma solo interventi di "somma urgenza" (per un massimo di circa 130.000 euro, ex 250 milioni di lire, per ogni caso); e che, a tutt'oggi, non si vede l'ombra di un cantiere relativo alla prima annualità di "Agenda 2000".

Va anche detto, per completezza di quadro e sempre in campo regionale, che in forte ritardo è anche la stessa progettazione per il recupero di alcuni monumenti importanti e da tempo degradati, specie del Centro storico di Palermo. Ne parleremo più avanti. Non è da meno certamente, quanto a ristagni operativi, il Comune, che da circa quattro anni non riesce ad appaltare importanti restauri, pur disponendo sia dei progetti che dei finanziamenti. Vedremo pure più avanti e più in dettaglio di che cosa si tratta.

Quanto poi al secondo profilo - quello degli "aggravii strutturali" - due dati appaiono assai chiari, emblematici ed anche preoccupanti: proprio in questi ultimi mesi la Soprintendenza regionale, per la ben nota riforma burocratica su basi "contrattuali", ha visto trasferiti in un sol colpo in Assessorato quattro esperti e validi architetti, tre già ad-

detti ai "restauri monumentali" ed uno alla tutela paesistica. Né certamente appare vicino l'eventuale e magro compenso della immissione di quel nucleo di giovani architetti che attende l'espletamento dei concorsi (banditi due anni esatti or sono). Nessuna attenuazione quindi del sicuro danno alla struttura; chi è rimasto si arrangi come può (anche fisicamente) e la Soprintendenza arranchi come può, certo assai più di prima.

Al Comune, su questo stesso piano, già aveva pensato il Commissario, depauperando l'Ufficio per il Centro storico di qualche valido ed attivissimo elemento. La nuova amministrazione si è limitata a "non nominarvi" uno assessore (la delega l'ha assunta il Sindaco), così come era e così come richiedono i mille problemi che ancora vi gravano. E' noto, peraltro, che le strutture tecniche e i programmi operativi, più o meno efficienti e vali-



di, a poco o nulla servono senza le risorse finanziarie adeguate alla massa di interventi che il degrado richiede. Ed è bene, quindi, ricordare che mentre permangono oscurità e dubbi sugli appalti della decantata "Agenda 2000", l'Assemblea regionale, tanto per "non cambiare" ha ridotto a circa 7.947.000 euro (ex 15 miliardi di lire) il bilancio di competenza per il 2002 (capitolo 776016)

E giungiamo, così, alla più consueta casistica delle opere - quasi sempre di completamento di restauri anche da lungo tempo iniziati - nelle varie competenze istituzionali.

### Competenze regionali

Per il rilievo stesso delle intraprese e senza scendere qui nei dettagli delle opere ancora necessarie - pur dopo i cospicui lotti dell'ultimo quinquennio - vanno ricordate le ulteriori esigenze per quasi tutti i "POP 94-2001", da Mare Dolce all'Oratorio dei Bianchi, dai SS: Elena e Costantino a Palazzo Ajutamicristo a Villa Raffo; in qualche caso (Oratorio dei Bianchi) con fondi prontamente erogati dall'Assessorato, in qualche altro (SS: Elena e Costantino) con il soccorso "ineunte" di Agenda 2000 e in altri ancora - ed è il caso, purtroppo, del più impor-



Chiesa di San Nicolò all'Albergheria, finestra della torre campanaria, da sei anni ingabbiata dal ponteggio. Nella pagina precedente: Chiesa della Pinta, sec. XV, Madonna con il Bambino, affresco, in atto in deposito presso il Museo Diocesano

tante e delicato dei monumenti (Maredolce) – con pecunia tutta da ricercare (speriamo presto e con convincenti argomenti) dalle parti di Bruxelles.

Mentre andava a chiudersi, sul crinale fra i due secoli, la fonte finanziaria dei “Piani Operativi Pluri-fondo”, gli accennati POP, la solidarietà europea verso i nostri beni artistici e culturali ne faceva sgorgare un'altra e ben più consistente, l'ormai largamente nota (almeno sulla carta) “Agenda 2000”. Dopo due anni di elaborazione procedurale, è di questi giorni, si può dire, la prima richiesta di progetti – praticamente un impegno di finanziamento a breve – dell'Assessorato alla Soprintendenza. Tali notizie, su cui saremo più precisi a momenti, non contribuiranno certo a farci diminuire il rammarico per il mancato riscontro dell'Assessore Granata alla nostre ripetute istanze – sempre inviate anche al Presidente della Regione, responsabile ultimo dei finanziamenti di Agenda 2000 – per l'inclusione di **Palazzo**

**Bonagia** tra i finanziamenti del “primo stralcio” del programma. Notizie ufficiali ci fanno sperare, tuttavia, in un positivo orientamento dell'Assessore in tal senso; ma attendiamo, con la stessa apprensione, di conoscere ufficialmente se i lavori per Palazzo Bonagia potranno partire dalla stessa “pole position”, o quanto meno “a ruota”, dei monumenti di cui appresso. L'accennata richiesta di progetti, infatti, riguarda la Palazzina Cinese, San Giovanni degli Eremiti e, forse, il Villino Florio (v. Giornale di Sicilia del 28 marzo). Non ci resta che attendere ... aggiornandoci al prossimo numero di “per”.

Diversa e certamente più grave che la problematica delle “precedenze” nei finanziamenti per progetti pronti da più o meno tempo, è quella delle mancanze, a tutt'oggi, di alcuni importanti ed attesissimi progetti inerenti il Centro storico,



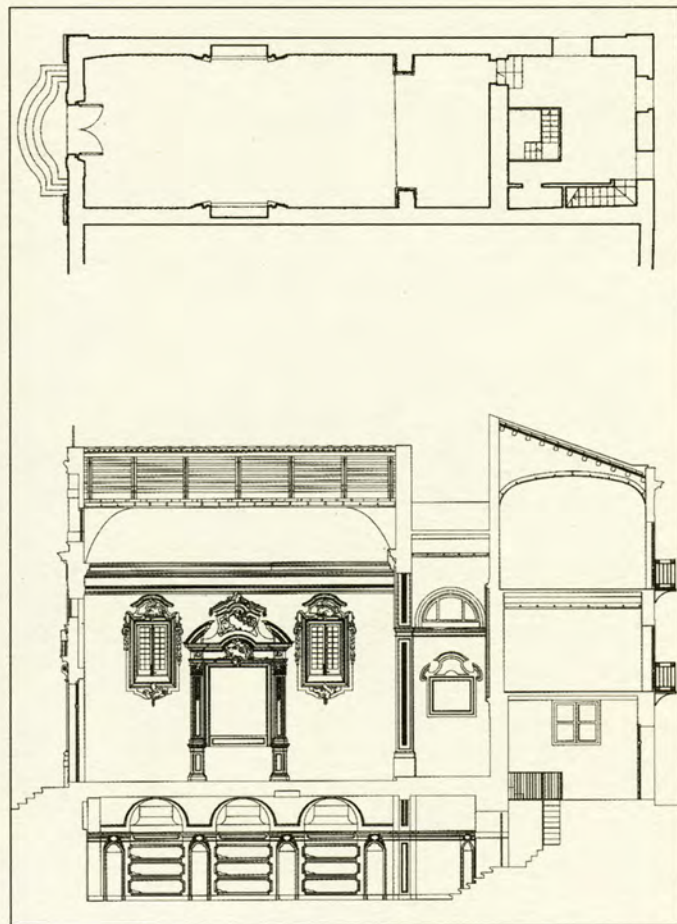
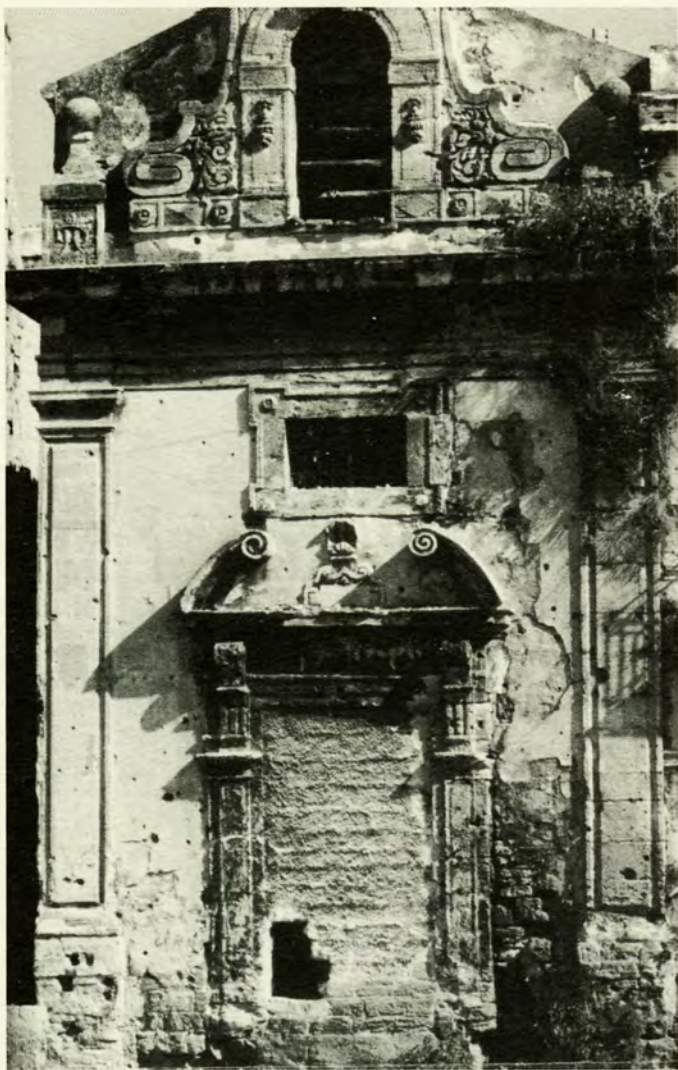
con forti valenze socio-urbanistiche e non solo monumentali. In quest'ultima categoria rientrava, sino a qualche mese addietro, la **Chiesa della Pinta**, ora garantita sotto questo profilo ed in lista d'attesa, quindi, del finanziamento nel secondo stralcio di Agenda 2000. Ma vi rimangono, purtroppo, altri “diseredati”: **San Nicolò all'Albergheria**, **San Giovanni Decollato** e **San-t'Anna** (specie, quest'ultima, per il prospetto).

Su questi casi, da tempo noti, non ci dilunghiamo. Ma non possiamo non rilevare l'estrema ed oggettiva gravità del fatto che San Nicolò, a sei anni dai puntellamenti e dalla interruzione dei lavori non abbia ancora nemmeno i famosi saggi geologici e strutturali su cui deve fondarsi poi il vero e proprio progetto, tutto da affidare. Sorgono inevitabili, in una situazione del genere, almeno due domande, peregrine, inquietanti o angosciose, ciascuno le assuma, se vuole e come crede. La prima: quale speciale procedura tecnico-amministrativa gli organi responsa-

bili (Soprintendenza ed Assessorato) potranno e vorranno attuare per il recupero di tanto ritardo? La seconda, sempre nella peculiare situazione, quale riserva di fondi potrà essere attuata perché nemmeno un mese intercorra – quando Iddio vorrà – tra le stesura del progetto esecutivo ed il suo finanziamento? Non sono domande al vento. Anche la mancanza di progetto per la facciata di Sant'Anna – a meno che non si voglia acquisire quello già apprestato dal Comune per i fondi ONU – comincia a diventare preoccupante, specie per la valenza turistica del monumento.

#### Competenze del Comune

Tanti sono gli aspetti e i nodi problematici del recupero dell'edilizia monumentale – pubblica e privata – di pertinenza comunale nel Centro storico. E varrebbe davvero la pena di farne una revisione critica e non meramente elencativa, stante il rilevante valore e significato di tali recuperi nel quadro del recupero complessivo del Centro storico stesso.



Chiesa dei Santi Euno e Giuliano, prospetto e rilievo, da *La città che cambia*, a cura di Giuseppe Di Benedetto, Assessorato al Centro Storico della Città di Palermo, 2000

Ma possiamo qui solo citare i casi più gravi e significativi per vari aspetti: tra questi rientrano certamente la **chiesa di S. Giuliano ed Euno** (alla Magione) e **Palazzo Fiumetorto Giallongo all'Albergheria**, che con progetti pronti e finanziamenti acquisiti da anni aspettano sempre il bando di gara; così come, del resto, extra moenia, l'importante riordino del **Museo Pitrè**.

#### Competenze della Provincia

Sono sempre in corso, e a ritmo sostenuto, i lavori all'interno di **Palazzo Sant'Elia** a Palermo, nel **Chiostrino del Duomo di Cefalù** e nella **Chiesa di San Michele di Isnello**, di cui abbiamo dato notizia nel numero

precedente. La Provincia non ha varato, sul proprio bilancio, altri restauri significativi; sempre auspicabili restano le utilissime sinergie con i programmi regionali e comunali, già felicemente sperimentate nel 1998-99.

#### Stucchi del Serpotta

Non solo gli appalti ma anche le "consegne dei lavori" sono state effettuate per tutti gli otto complessi del noto e cospicuo finanziamento statale del 1997. Al rovinatissimo San Mercurio da alcune settimane sono anche iniziati i lavori. Dagli aspetti e dai fatti amministrativi è evidente, quindi, che l'interesse, specie di chi ama davvero il patrimonio e vuole seguirne le sorti, si sposta sugli

aspetti e i fatti tecnici. Attese, specialmente, le peculiarità di lavoro specialistico che la delicata materia richiede, nelle diverse tipologie di degrado degli otto complessi, tra cui quelli preziosissimi – San Lorenzo in primis – firmati da Giacomo. I vari "appaltatori", se non proprio restauratori essi stessi – e tanti non lo sono – troveranno tutte le équipes specialistiche necessarie per i diversi casi? Questo è il punto.

#### Restauri in proprio

Sono in via di ultimazione i restauri dei due quadri della Galleria regionale di Palazzo Abatellis, scelti dal nostro Consiglio per l'impiego dei fondi destinati a tale attività per il 2001 (v.

"per" n. 1/2001): invitiamo sin d'ora aderenti e amici della Fondazione alla presentazione, riservandoci di comunicare la data appena stabilita, e rinviando al prossimo numero la scheda scientifica di Vincenzo Abbate, direttore della Galleria e nostro aderente, che ha diretto il restauro. Per motivi legati alla difficoltà di fruizione post-restauro salta invece, almeno per ora, l'intervento già pure deliberato per la statua di San Camillo de Lellis, del Serpotta, nell'ex Convento dei Crociferi in Via Maqueda.

Dovrà ora scegliersi quali interventi effettuare per l'anno 2002, per cui saranno ben gradite le segnalazioni degli amici ed aderenti alla Fondazione, specie in ordine alle "disponibilità" da noi segnalate nel numero 16 di "Salvare Palermo". ■